

## On. Alfredo Mantovano

Roma, 2 febbraio 2012

Andiamo alla sostanza, oltre le ipocrisie di maniera. La battuta del premier Monti fotografa la reale situazione di difficoltà nel mantenere il posto di lavoro per tutta la vita: è un dato di fatto, anche se lo si descrive con ruvidezza. Nella sostanza vi è però dell'altro: oggi un potente contributo alla precarietà è conseguenza diretta della pesante restrizione al credito per le famiglie e per le imprese. Spetta al Governo, nei limiti della sua competenza, provare a ridurre questo fattore di moltiplicazione del precariato: per es. attivando quel tavolo di confronto con la Banca d'Italia, l'Abi e gli istituti di credito operanti sul territorio nazionale, da cui - senza far saltare il sistema - far derivare minore ottusa rigidità nel riconoscimento del credito agli operatori economici; un tavolo più volte richiesto da parlamentari e da addetti ai lavori, e finora rimasto sulla carta. Anche perché se il Presidente del Consiglio conosce un istituto di credito disponibile ad accendere un mutuo per un lavoratore precario sarebbe opportuno che ce lo indicasse. Potrebbe addirittura dare una mano al rilancio del mercato immobiliare.

Alfredo Mantovano

cell. 334.6910147

Via Imperatore Adriano, 33 - 73100 Lecce; tel./fax 0832 256153

[www.mantovano.org](http://www.mantovano.org), e-mail: [mantovano\\_a@camera.it](mailto:mantovano_a@camera.it)